

Rino Gennari

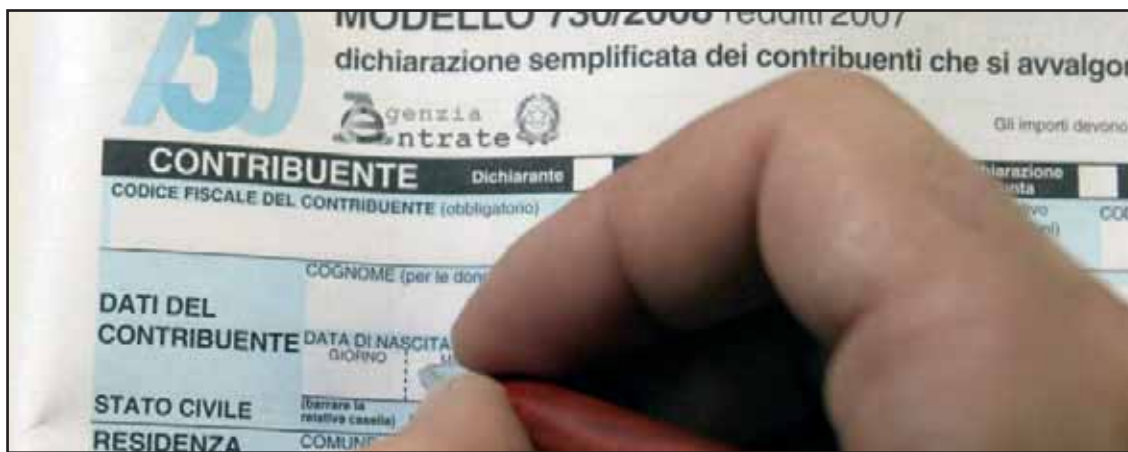
La crisi ha indubbiamente segnato negativamente la dinamica dei redditi anche nelle nostre zone ma in maniera minore rispetto a tante altre realtà. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso noti i dati relativi ai redditi Irpef dichiarati per l'anno d'imposta 2009, riassumendoli per numero di contribuenti, classi di reddito, ammontare complessivo e per Comune. Il reddito preso in considerazione è quello imponibile ai fini delle addizionali all'Irpef regionali e comunali. Restano fuori le dichiarazioni di coloro che hanno potuto azzerare l'Irpef con le esenzioni e detrazioni: circa un quarto a livello nazionale.

Osservando e analizzando quei dati e ponendoli a confronto con quelli del 2008, quali valutazioni si possono fare? Come è noto, il 2008 è il primo anno in cui la «grande crisi» ha cominciato a mordere nell'economia reale e nel 2009 lo ha fatto ancora di più, anche dalle nostre parti: l'andamento dei redditi conferma questo dato? Vediamo.

Prima però va fatta una puntualizzazione rispetto a commenti circolati a livello locale, secondo i quali sembra che le città capoluogo delle pro-

ECONOMIA | I dati relativi all'Irpef 2009 resi noti dal Ministero

I redditi nei tempi della crisi



vince romagnole siano tra le più povere a livello nazionale. Prendiamo Ravenna. Nella classifica dei redditi medi per contribuente è all'87esimo posto su 119 capoluoghi. Se ci si ferma qui, Ravenna sembra effettivamente tra le più povere. Ma se si considera che coloro che pagano l'Irpef a Ravenna sono il 63% e che i capoluoghi nei quali si raggiunge analogia percentuale o di poco superiore (la più alta è Siena con il 67%) sono 16 su 119, la valutazione cambia in misura significativa. Detto questo, guardiamo la

nostra provincia e Alfonsine. Il totale provinciale dei redditi dichiarati nel 2009 supera dello 0,7% quello relativo al 2008. Quindi, dato che l'inflazione ufficiale è cresciuta e ancora di più quella reale, il potere d'acquisto della massa dei redditi è calato sensibilmente, considerando che si tratta solo di un anno. Stessa valutazione, un poco accentuata, per il reddito medio dei singoli contribuenti. Nei comuni di Alfonsine, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Cotignola e Massa Lombarda si registra un calo

dell'ammontare complessivo e nel reddito medio. Nei comuni di Bagnara di Romagna, Faenza e Russi cala lievemente il reddito medio. Nei comuni di Conselice, Fusignano e S. Agata sul Santerno cala lievemente il reddito complessivo. Negli altri comuni cresce, ma di poco, l'ammontare complessivo e il reddito medio, ma in nessun caso l'inflazione è superata dall'incremento del reddito medio. Questo fatto ovviamente era già stato percepito empiricamente, ma la pubblicazione ufficiale dei dati lo ha certificato. Si può

aggiungere che da quanto si è visto nel 2010 e si vede accadere quest'anno, non è escluso che l'andamento negativo sia proseguito e sia ancora in corso. Una segnalazione specifica va fatta per il dato del reddito medio per contribuente di Cervia: è uno dei più bassi tra quelli dei comuni della nostra provincia. C'è da riflettere anche perché, andando fuori dal ravennate, ma non di molto, si trova che il comune di Rimini ha il reddito medio per contribuente più basso tra i comuni capoluogo di provincia della nostra regione. Mettendo un poco fuori il naso dalla nostra regione, si nota che Rimini resta indietro addirittura rispetto a Rovigo. Sappiamo che Rimini e Cervia sono tanta parte del comprensorio turistico-balneare più grande d'Italia. Che dire. Per questi dati si possono trovare molte spiegazioni, ma queste nel loro insieme non sembra possano produrre una giustificazione. Una conferma di quanto emerge dall'analisi sui redditi del nostro territorio, viene dai dati relativi alle domande per interventi assistenziali da parte dei comuni. Ad Alfonsine, per esempio, tra il 2009 e il 2010 sono aumentate sensibilmente le domande per il bonus gas e per quello elettrico.

FILO | Presentato il libro «Golpe» di Vindice Lecis alla Casa del Popolo

Antonio Sanna, il detective «comunista»

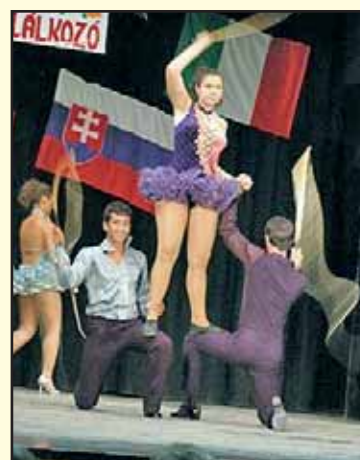
Martedì 12 aprile, alle ore 20.30 presso la sala «Werter Leoni» nella Casa del Popolo di Filo d'Alfonsine è stato presentato in anteprima il libro di Vindice Lecis «Golpe», Corbo Editore, romanzo storico sul tentato golpe Borghese del 1970. Il libro racconta le vicende di Antonio Sanna, «detective comunista» alle prese con la notte più buia della Repubblica. Siamo in Italia nel 1970 e il Paese è minacciato da un colpo di Stato. La notte dell'Immacolata tra il 7 e l'8 dicembre scatta la sedizione armata guidata da Junio Valerio Borghese. Nella notte si muovono autocolonne cariche di armati, c'è un'irruzione al ministero dell'Interno, si preparano l'occupazione della Rai e il rapimento del Presidente della Repubblica. Alcuni capitoli del romanzo sono ambientati a Ferrara e a Filo. L'iniziativa, organizzata dalla Fondazione Primaro, prevede



la presentazione del Presidente della Fondazione, Egidio Cecchi, l'intervento di Vindice Lecis e dei protagonisti che in quegli anni hanno vissuto gli eventi narrati nel romanzo e si concluderà con la proiezione di una raccolta di filmati sul-

la terra di Filo negli anni della guerra e della Resistenza. Vindice Lecis, giornalista del gruppo l'Espresso, ha pubblicato tra gli altri i romanzi «La resa dei conti» (2003), «Togliatti deve morire» (2005) «Da una parte della barricata» (2007).

Le attività degli «sciucaren» di Alfonsine



In alto una foto di gruppo degli «sciucaren» del Milleluci. A sinistra la partecipazione al Festival internazionale del Folklore di Nagykatya, nell'Ungheria settentrionale.

Premiata Ditta

FENATI

ONORANZE POMPE FUNEBRI MARMISTA

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544/81230
fax 0544/440422 giorgio.of@giorgiofenati.191.it
48011 ALFONSINE (RA)

Dal 1927 al Vostro servizio



TROFEO
D'ARGENTO